

cati 24, li sia lassati, et per esser campi bassi traze poca utilità.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, asolverli di dite daje vechie, ma che pagino le nove secondo il novo estimo. Presa: 135, 11.

Fu posto, per li diti, concieder al reverendo Legato apostolico il dazio di 12 anfore di vin per suo uso; fu preso. Ave 127 de si, 30 di no.

Fu posto tre capitoli di Cypro: do di qual fo balotadi e presi, et il terzo zerca certi danari voleno trovar de li, che li episcopati e altri pagi per ducati 100 a l'anno per mandar oratori a la Signoria.

Et li Savii tutti messeno conciederli. Et sier Luca Trun el Consier, vol che siano *etiam* per mandar li oratori dil popalo. Andò le parte . . . , et fu presa quella di Savii, atento questi lo rechiede e non il popalo.

Fu leto una gratia di Zulian di Chalin citadin di Brexa, di benemeriti soi, aver prestà danari a la Signoria bisognando, et quando intrò domino Andrea Griti ofertoli etc., et fato assa' operation, domanda in recompensu exention etc.

Et volendo li Savii meter la parte di conciederli la exention, li Consieri non volseno intrar e li Savii soli non pol meter.

Fu posto, per sier Luca Trun, sier Antonio Justinian dotor, Consieri, et Cai di XL e savii dil Consejo, sier Beneto Dolfin e sier Piero da cha' da Pexaro savii a Terra ferma, che sier Nicolò Tiepolo el dotor, electo orator al serenissimo re di Anglia con ducati 120 al mexe da esserli dà in questa terra a raxon di soldi 124 per ducato, e per volerli remeter in Ingaltera la spesa è tanta, ma voria aver de li ducati 100 d'oro, pertanto sia preso che dita spesa di più di remeterli vadi a conto di la Signoria nostra, come è onesto; sichè l'habi li ducati 100.

178 Et volendo mandar la dita parte, li Avogadori di comun fenò lezer la parte non si poteva alterar le creation di oratori etc., et era pena ducati 1000 a chi meteva, *unde* nulla fu posto.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, riconzar certa parte presa in questo Consejo a dì 7 Marzo passato, zerca la eletion di oficiali de le galie di merehà, che quelli far si debbi per li capitani, et balotadi in Colegio, *ut in ea*; pertanto sia reformada. Zerca il far di comiti e patroni zuradi e maistranze, stia, ma ben al far di armiragi e homeni di Consejo, sia preso che più non si fazi a questo modo, ma chi si vol meter a la prova si dagi in nota a la Canzelaria da esser balotadi nel Colegio, *dummodo* sia stà paron zurà, comito, homo di Consejo, armirajo e patron di nave

da bote 200 in suso. *Item*, perchè li scrivani prestano 200 et 300 ducati a li patroni e dona ducati 300, sia preso si dagino in nota da esser aprovadi nel Colegio, dando 4 piezi de ducati 250 per uno da esser aprovadi nel Colegio nostro. Et sier Zuan Battista Basadona Savio ai ordeni, vol la parte con questo se observi quella 1508 a dì 14 Marzo, e li scrivani siano electi per li patroni, non posendo donar, nè imprestar. Ave 86 de si, altri 66, 0, 2; e questa fu presa.

Et poi fo lete le lettere trate di zifra avanti il meter di dite parte.

Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator nostro, date a Degiun a dì 16 Mazo. Di l'intrar dil re Christianissimo in quella città honoratamente: che però non è città ma villa, per non aver episcopato. Scrive l'intrata: prima la soa guardia et li oratori, Papa con monsignor di San Polo, cesareo con l'Armirajo, anglico con monsignor di . . . , e lui Orator nostro con il fradelo dil ducha di Lorena, et quel di Ferara con Desmontò a una abatia di frati di San Beneto. Li vene contra la chieresia, et ivi a l'altar grandò jurò li privilegii observar, et loro deputati, per esser capo di la provincia de . . . , dove è il Parlamento, jurono fedeltà et omaggio. Poi remontoe a cavalo e andò a smontar al palazzo. E lui Orator ave nostre di 3 Marzo, 2 et 9 April, con sumarii di Levante et Hongaria; li comunicherà a la regia Maestà. Scrive come poi il Re andò a Talan a piacer; la Raina et Illustrissima madre si aspetta etc.

Dil dito, di 17 Mazo, ivi. Come parlò al Re e 178 * li comunicò li sumarii. Soa Maestà li disse, l'orator di Anglia, domino Richardo Pazeo, stato a Soa Maestà et novamente zonto, averli ditto quella Maestà averlo inviato per justificarsi di la fama era stà divulgata che quella Maestà tratava concluder matrimonio di la fiola con la Cesarea Maestà, et che si doveano abochar insieme, dicendo voler mantener la promessa di le noze contrate con l'illustrissimo Delphino. Et havia risposto a la Cesarea Maestà se havia dolesto di le innovation fate, sì per Ruberto di la Marchia, ducha di Geler et principe di Navara con ajuto e fomento di la Christianissima Maestà Soa, et che li dispiaceva venisse queste controversie tra li principi christiani, et si offeriva giudice a queste controversie et differentie loro. A li qual il Christianissimo re disse haver risposto che mai havia creduto queste cosse, per cognoscer il serenissimo re di Anglia, suo fradelo, disposto a mantener le fede et amicitia con Soa Maestà. Et quanto a esser giudice, che